



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<b>DIPARTIMENTO</b>	Culture e società
<b>ANNO ACCADEMICO OFFERTA</b>	2021/2022
<b>ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE</b>	2023/2024
<b>CORSO DILAUREA</b>	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI
<b>INSEGNAMENTO</b>	SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA E DEL DISAGIO SOCIALE
<b>TIPO DI ATTIVITA'</b>	B
<b>AMBITO</b>	50090-Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	19081
<b>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</b>	SPS/12
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	DINO ALESSANDRA      Professore Ordinario      Univ. di PALERMO
<b>ALTRI DOCENTI</b>	
<b>CFU</b>	9
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	165
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA</b>	60
<b>PROPEDEUTICITA'</b>	
<b>MUTUAZIONI</b>	
<b>ANNO DI CORSO</b>	3
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	2° semestre
<b>MODALITA' DI FREQUENZA</b>	Facoltativa
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>DINO ALESSANDRA</b> Mercoledì 09:00 11:00    Viale delle Scienze - edificio 15 - secondo piano - stanza 201

DOCENTE: Prof.ssa ALESSANDRA DINO

<b>PREREQUISITI</b>	Conoscenze di base dell'ambito disciplinare della sociologia, sia per quel che riguarda i concetti fondamentali, sia per quel che riguarda i più importanti approcci teorici e metodologici, sia per quanto attiene ai più rilevanti strumenti di indagine utilizzati per lo studio dei fenomeni sociali.
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Comprensione dei rapporti esistenti tra variabili macro, meso e micro-sociali nell'elaborazione delle teorie sociologiche della devianza (in chiave comparativa, diacronica e in uno scenario transazionale). Comprensione delle nozioni di: diritto, norma, reato, sanzione, controllo sociale, violenza, potere. Individuazione delle diverse declinazioni e attuazioni storiche delle nozioni di crimine e di devianza e delle variabili che hanno concorso, nel tempo, a determinarle.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Capacità di riconoscere, individuare, decostruire i meccanismi sociali attraverso cui si definiscono i processi di etichettamento dei cosiddetti soggetti devianti. Capacità di riconoscere il carattere storico e costruito delle norme sociali e di quelle del sistema penale (nei diversi contesti nazionali), cogliendo l'implicito nascosto dietro i provvedimenti normativi ed evidenziando i nessi che legano teoria e prassi. Capacità di individuare il nesso che lega i sistemi di potere e gli strumenti di controllo sociale.</p> <p>Autonomia di giudizio</p> <p>Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare meccanismi attraverso cui si costruisce la nozione di outsider e si mettono a punto i processi di stigmatizzazione e di esclusione sociale o – di contro – di neutralizzazione delle etichette stigmatizzanti. Capacità di individuare i nessi esistenti tra crimine dei potenti e crimine organizzato nei contesti nazionali e in una dimensione transazionale. Capacità di distinguere la dimensione del reato da quella del danno sociale.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative che consentano di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse forme di marginalizzazione e di esclusione sociale – o al contrario di sostegno e consenso – intorno a specifici gruppi sociali diversamente etichettati. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione e di conoscenza alternative in grado di decostruire posizioni pregiudiziali e opinioni basate sull'assenza di spirito critico e sul senso comune. Capacità di decostruire i sistemi di neutralizzazione linguistici della devianza.</p> <p>Capacità d'apprendimento</p> <p>Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicare quanto appreso nei diversi contesti sociali analizzati tenendo conto delle diverse dimensioni di senso ad esse legate. Implementazione di un modello di analisi critico-cognitivo da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.</p>
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<p>Colloquio orale finale per la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione agli obiettivi definiti nella scheda di trasparenza. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti), attraverso domande a risposta aperta, pertinenti e circoscritte nei temi come anche negli obiettivi conoscitivi, in modo da consentire la confrontabilità e la comparazione delle risposte fornite. In particolare, la prova finale consisterà in un colloquio orale, con domande aperte volte ad accertare i risultati di apprendimento previsti: a) Verifica delle conoscenze: verrà richiesta la capacità di stabilire connessioni tra i contenuti (teorie, modelli, strumenti, ecc.) oggetto del corso. b) Verifica di capacità elaborative: verranno verificate la capacità di fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari; di comprendere le applicazioni o le implicazioni degli stessi nell'ambito della disciplina; di collocare i contenuti disciplinari nel contesto professionale, storico o socioculturale di riferimento. Il punteggio massimo si otterrà se la verifica accerterà il pieno possesso di capacità di giudizio in grado di rappresentare aspetti emergenti o poco esplorati della disciplina; spiccate capacità nella comprensione dell'impatto dei contenuti oggetto del corso nel più ampio contesto sociale (nazionale e internazionale); padronanza nella capacità di individuare idee e soluzioni innovative all'interno del contesto professionale o socioculturale di riferimento. c) Per quanto attiene alla verifica delle capacità espositive, si otterrà una valutazione minima nel caso in cui l'esaminando dimostri proprietà di linguaggio appena adeguata al contesto professionale di riferimento ma non sufficientemente articolata, mentre la valutazione massima potrà essere conseguita da chi dimostri piena padronanza del linguaggio settoriale.</p> <p>METODI DI VALUTAZIONE: L'esito della prova sarà considerato: Eccellente (30-30 e lode) se lo studente mostrerà ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, buona capacità analitica, e di essere</p>

	<p>perfettamente in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; Molto Buono (26-29) se lo studente mostrerà buona padronanza degli argomenti trattati, piena proprietà di linguaggio e se sarà in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; Buono (24-25) se lo studente mostrerà di avere conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio e limitata capacità di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; Più che sufficiente (20-23) se lo studente mostrerà di non avere piena padronanza degli argomenti principali ma dimostrerà discreta conoscenza degli stessi, soddisfacente proprietà di linguaggio, scarsa capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; Sufficiente (18-19) ove lo studente mostrerà minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, minima capacità di applicare le conoscenze acquisite; Insufficiente: se lo studente mostrerà di non possedere una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.</p>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<p>Obiettivo del corso è quello di esaminare il concetto sociologico di devianza (e specularmente quelli di diritto e di norma) analizzandone le declinazioni storiche, i radicali mutamenti nel tempo in relazione ai differenti sistemi sociali e politici, ponendo particolare attenzione alle dimensioni culturali e istituzionali che supportano le definizioni ufficiali di devianza e di criminalità, di norma e di diritto, agli strumenti comunicativi attraverso cui essi si affermano e a quelli attraverso cui ne è possibile una qualche decostruzione.</p> <p>Il lavoro in aula sarà suddiviso in due parti tra loro fortemente integrate. Durante la prima, verranno affrontate le tematiche base della disciplina. Verrà discussa criticamente la nozione di devianza e quella di diritto, verranno analizzate le principali teorie sociologiche in merito dentro uno scenario transnazionale. Si evidenzierà il nesso tra teoria e prassi e il ruolo delle istituzioni sociali nella definizione dei fenomeni di criminalità e nelle procedure per l'applicazione delle sanzioni sociali a situazioni e soggetti definiti socialmente e giuridicamente devianti. Si approfondirà la nozione di potere in relazione anche al peso delle agenzie informative nel costruire il "discorso di paura".</p> <p>Si analizzerà il nesso tra devianza e marginalità, tra crimine, malattia mentale ed esclusione sociale, tenendo presenti sia le dimensioni relazionali sia quelle istituzionali e normative. Verranno affrontate, attraverso rimandi a dati e rapporti di ricerca, questioni relative al rapporto tra sicurezza e libertà, tra potere e linguaggio, tra informazione mediatica e percezione sociale dell'illecito, tra immigrazione e sicurezza urbana.</p> <p>Nella seconda parte del corso, uno specifico approfondimento sarà dedicato all'esame del nesso tra criminalità e potere con esplicito riferimento al rapporto tra crimine organizzato mafioso e istituzioni sociali, tra mafia e democrazia, mafia e processi di globalizzazione, mafia e politica, mafia e criminalità dei potenti. Si individueranno gli intricati network che collegano – a livello transnazionale – criminalità organizzata, criminalità economica e crimine dei potenti. Si analizzerà l'ambiguo costruito di impresa mafiosa evidenziandone i limiti e i differenti usi in letteratura e nella prassi giudiziaria. Con uno sguardo attento ai fenomeni corruttivi si analizzerà l'impatto dei sistemi criminali sul tessuto produttivo, sul sistema economico e sulla tenuta dei sistemi democratici. Un ulteriore approfondimento sarà dedicato alla dimensione simbolica e comunicativa della violenza esercitata sulle donne, alle rappresentazioni sociali, all'analisi e alla ricostruzione delle diverse modalità attraverso cui il fenomeno del femminicidio trova legittimazione all'interno del discorso pubblico (e in particolare nel "campo giuridico") con l'obiettivo di ricostruire le cornici simboliche entro cui viene raccontata la fenomenologia della violenza contro le donne e consegnata alla pubblica opinione.</p>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	<p>Lezioni frontali. Esercitazioni in aula. Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze. Gli studenti di Scienze dell'Educazione (L19) seguiranno le lezioni in base alla loro programmazione (6cfu 30 ore di didattica frontale). Gli studenti di Studi globali seguiranno le lezioni in base alla loro programmazione (6cfu 40 ore di didattica frontale). Gli studenti di Scienze della Comunicazione per i media e per le istituzioni (L20) (9 CFU 60 ore di didattica frontale), seguiranno l'intero percorso formativo. Per ciascuno dei tre corsi di studio è prevista una specifica bibliografia.</p>
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>L20 Bibliografia (Suggested Bibliography)</p> <p>Per gli studenti di Scienze della Comunicazione per i media e per le istituzioni (L20) (9 CFU 60 ore di didattica frontale) (For students in Communication for Media and Institutions) (L 20) (9 CFU 60 hours of frontal didactic)</p> <p>Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals):</p> <p>- Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalità, Bologna, il Mulino, 2002.</p>

	<p>- Melossi D., Stato, controllo sociale, devianza, Milano, Bruno Mondadori, 2002.</p> <p>Un articolo e due volumi come sotto indicato: (One article and two volumes as written below):</p> <p>- Sciarrone R., Storti L., Le mafie nell'economia legale. Scambi, collusioni, azioni di contrasto, Bologna, Il Mulino, 2019. - Dino A., Femminicidi a processo. Dati, stereotipi e narrazioni della violenza di genere, Milano, Meltemi, 2021. - Ruggiero V., Who corrupts whom? A criminal eco-system made in Italy, in « Crime Law and Social Change», n. 54 (1), August 2010, pp. 87-105</p> <p>Per gli studenti di Scienze dell'Educazione (L19) (6cfu 30 ore di didattica frontale) (For students in Educational Science) (L 19) (6 CFU 30 hours of frontal didactic)</p> <p>Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals): - Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalita, Bologna, il Mulino, 2002. - Berzano L., Prina F., Sociologia della devianza, Roma, Carocci, 2007.</p> <p>Il volume sotto indicato: (The volume written below): - Dino A., Femminicidi a processo. Dati, stereotipi e narrazioni della violenza di genere, Milano, Meltemi, 2021.</p> <p>Per gli studenti di Studi Globali (L43) (6 CFU, 40 ore di didattica frontale) (For Students in Global Studies: 6 CFU, 40 hours of frontal didactic)</p> <p>Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals): - Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalita, Bologna, il Mulino, 2002. - Melossi D., Stato, controllo sociale, devianza, Milano, Bruno Mondadori, 2002.</p> <p>L'articolo e uno dei volumi a scelta tra quelli sotto indicati: (One article and one of the two volumes as written below) - Sciarrone R., Storti L., Le mafie nell'economia legale. Scambi, collusioni, azioni di contrasto, Bologna, Il Mulino, 2019. - Dino A., Femminicidi a processo. Dati, stereotipi e narrazioni della violenza di genere, Milano, Meltemi, 2021. - Ruggiero V., Who corrupts whom? A criminal eco-system made in Italy, in « Crime Law and Social Change», n. 54 (1), August 2010, pp. 87-105</p>
--	--

### PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi, del metodo di lavoro. Oggettivo e soggettivo nell'approccio ai fenomeni sociali. Metodi qualitativi e quantitativi nella ricerca sociale. Erklären e Verstehen.
3	Definizioni ufficiali della realta. Il peso del simbolico. Il potere delle parole. Non neutralita' del sapere scientifico: Adorno e Foucault. Avalutativita' e politeismo metodologico: Weber. Devianza come prodotto di costruzione sociale. Cultura e universo della significazione. Pregiudizio, senso comune, esperienza.
3	I concetti di norma, diritto, valore e sanzione. Controllo sociale primario e secondario. Le istituzioni totali: tipologie e caratteristiche. Nascita del carcere e sue differenti funzioni. Le funzioni della pena.
3	Sistemi penali a confronto: common law e civil law. Teorie sociologiche sulla devianza. La scuola classica e i suoi esponenti. La scuola positiva e le differenti posizioni in essa rappresentate.
4	La scuola di Chicago: interazionismo, ecologia urbana e metodi qualitativi. L'attenzione per gli aspetti culturali. Teoria dell'associazione differenziale. Sutherland, il crimine dei colletti bianchi.
4	Teoria dell'anomia. Teorie delle subculture; subculture giovanili e fenomeni criminali. Teorie del conflitto.
4	Teorie dell'apprendimento sociale. Teorie del controllo. Vittimologia. Teorie delle attivita' di routine. Teorie di genere. Il caso della criminalita' femminile.
16	Sistemi criminali e metodo mafioso. Aree di intersezione tra criminalita' organizzata, criminalita' economica e crimine dei potenti. Il continuum legale-illegale. Mafia e imprenditoria. Dal reato al danno sociale: i processi di neutralizzazione del crimine. Denaro, corruzione e democrazia. Crimine organizzato transazionale. L'ambiguo costruito di impresa mafiosa e la sua evoluzione nel tempo. Approcci sociologici e giuridici sul tema. Analisi di due casi studio relativi a due gruppi di imprese sequestrate e/o confiscate. Il gruppo Aiello e il caso mafia/sanita. Il gruppo Nicastri e le infiltrazioni nel settore delle energie eoliche e fotovoltaiche.
6	Femminicidio: dalla denuncia sociale al riconoscimento internazionale. Genere, linguaggio, potere riconoscimento, diritti fondamentali. Le origini dei termini Femminicidio e Femmicidio. Le analisi di Russell di Lagarde. Ginocidio e femminicidio. Il corpo come luogo della guerra: lo stupro di massa. Teorie del femminicidio e loro significato per la ricerca sociale.

## PROGRAMMA

<b>ORE</b>	<b>Lezioni</b>
10	Rappresentazioni sociali del femminicidio: un'analisi comparativa. Il riconoscimento della violenza di genere come un problema sociale nel contesto culturale e politico italiano negli ultimi 30 anni. L'assenza di dati statistici certi sulla violenza estrema contro le donne. La violenza domestica come prima causa di morte per le donne vittime di reati violenti in Italia. Rappresentazioni sociali del femminicidio attraverso l'analisi dei giornali. Il discorso sociale che giustifica la "perdita del controllo" usato a sostegno della rappresentazione del femminicidio come un crimine impossibile da prevedere e da prevenire. Rappresentazioni del femminicidio nel campo giuridico
<b>ORE</b>	<b>Esercitazioni</b>
4	Analisi della normativa sul tema, lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa. Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondita' sulle tematiche oggetto del corso.